



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il Decreto Direttoriale 18 luglio 2017, con il quale è stato conferito da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli alla dott.ssa Francesca Furst l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche, registrato alla Corte dei Conti al numero 1814 del 08/08/2017;

Vista la nota prot.n. 72 del 24/11/2016 dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato **Casa (Palazzo) del Mutilato** di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 01/12/2016 (prot. n. 8074);

Visto il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche espresso con nota prot. 13700 del 04/08/2017, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico - architettonico e artistico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di verifica di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 del Codice;

Visto il medesimo parere di cui sopra, dal quale si rileva che il fabbricato in questione non riveste interesse archeologico, tuttavia vista la sua ubicazione all'interno del primo nucleo fortificato della città di Macerata, non si può escludere la presenza di materiali d'interesse archeologico al di sotto degli attuali piani di calpestio esterni ed interni. Si richiede pertanto che il progetto di qualsiasi opera che riguardi il sottosuolo venga trasmesso alla Soprintendenza per l'esame e le eventuali prescrizioni di competenza;



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 27/09/2017, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale dell'immobile in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che il bene:

Denominazione	Casa (Palazzo) del Mutilato
Comune	Macerata
Provincia	Macerata
Nome strada/n. civico	Piazza Guglielmo Oberdan, 5
Località/Toponimo	
Distinto al C.F.	Foglio n. 67, part.IIa 416 subb. 3 e 5
Confinante con	Foglio 67 part. IIe 415, 417 C.F.
Confinante con altro elemento:	Piazza G. Oberdan
Proprietario:	Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra - sede Roma

presenta interesse storico - architettonico e artistico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

DELIBERA

Art. 1 Il bene denominato "Casa (Palazzo) del Mutilato", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è **dichiarato di interesse storico - architettonico e artistico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica architettonica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa FRANCESCA FURST

Francesca Furst



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE - ANCONA

RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

MACERATA: Casa (Palazzo) del Mutilato, Piazza G. Oberdan n. 5.
Immobile censito al: N.C.E.U. Fg. 67, part. 416, subb. 3 e 5

Collocazione storica e cronologica del bene

Benito Mussolini, ferito e invalido di guerra lui stesso, a partire dal 1929 si fece promotore della costruzione di una Casa del Mutilato in ogni capoluogo di provincia e così, a partire dall'anno successivo, anche a Macerata iniziarono le prime pratiche, i progetti e le raccolte fondi per l'erezione di una Casa del Mutilato, di cui si fece sostenitore e ispiratore il Podestà Ing. Cesare Benignetti, presidente della sezione provinciale maceratese dell'Anmig.

L'edificio venne costruito su progetto dell' architetto e ingegnere Cesare Bazzani (Roma 5 marzo 1873 - 30 marzo 1939), vincitore di numerosi concorsi in tutto il centro-sud, perfetto interprete del desiderio di pacata monumentalità classica ricercata dal regime e annoverato dallo stesso Mussolini tra i primi Accademici d'Italia, insieme a Piacentini e Brasini.

Il progetto definitivo, venuto alla luce dopo alcuni anni di tentativi e ripensamenti, fu approvato il 18 maggio 1935: la Casa del Mutilato sorse su un'area di circa 430 mq., acquistata dal Comune nel 1926, demolendo i preesistenti edifici, quali l'oratorio della Confraternita delle SS. Stimmate e Casa Lori Iginio e Ferdinando. Ritenuto migliorativo della situazione della piazza, venne approvato senza imporre un limite di altezza alla torre, ma ciò portò alla successiva sospensione dei lavori, dietro istanza del Marchese Andrea Costa che richiese la verifica delle condizioni di "salubrità degli edifici esistenti" - in particolare il suo - compromesse, a suo dire, proprio dall'altezza della torre. Si operò dunque una modifica nelle dimensioni della Casa e nell'elevazione della torretta e nel giro di pochi mesi i lavori vennero ultimati: il 24 ottobre 1936 il Duce in persona inaugurò la Casa del Mutilato di Macerata.

La proprietà del Palazzo è in parte dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra (grazie alla donazione fatta dal Comune l'11 gennaio 1936) e in parte dell'Università degli Studi di Macerata che vi ha sede da novembre 2000.





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE - ANCONA

Collocazione storico-territoriale

La costruzione della Casa del Mutilato si inserì in un più ampio dibattito urbanistico-architettonico che animava Macerata fin dagli anni Venti: Bazzani propose all'Amministrazione ben dodici interventi che, se fossero stati tutti attuati, avrebbero trasformato profondamente il centro storico della città. Obiettivo principale era infatti la creazione, con interventi di parziale distruzione, di un asse tra il Duomo (centro religioso) e il Palazzo del Mutilato (area *bellica*), attraversando la Piazza che rappresentava il momento politico e di aggregazione; erano previsti inoltre la costruzione del Palazzo delle Poste e il completamento della facciata della Chiesa di San Paolo. Tale programma urbanistico non venne del tutto attuato, per mancanza di fondi e le opere realizzate nel centro storico di Macerata dal Bazzani furono il Palazzo degli Studi, quello delle Poste e quello del Mutilato.

La facciata di quest'ultimo è così il frutto dello studio prospettico per la sistemazione di Piazza Oberdan, in funzione della realizzazione dell'asse sopra citato.

Definizione dell'attuale consistenza materiale

L'edificio è costruito a partire da un matrice geometrica ad L: un fronte continuo, disposto su due direzioni ortogonali, con i due volumi raccordati da una parte curvilinea che, unitamente alla torre, costituisce l'ingresso principale al palazzo.

Questo si compone di un seminterrato, di un piano rialzato (accessibile attraverso lo scalone a doppia rampa, vera *cerniera planimetrica dell'edificio*) e di altri tre piani il cui accesso è garantito da una scala secondaria; la torre centrale si eleva di altri due piani.

I prospetti esterni sono caratterizzati dal ritmico alternarsi di fasce verticali, che propongono una dualità pieno-vuoto e chiaro-scuro: pareti leggermente aggettanti e rivestite con piastrelle mascherate di laterizio - chiamato all'epoca "cotto novo", prodotto della moderna industria italiana - si alternano a pareti rivestite di candide lastre di travertino bucate da ampi finestroni, ad arco al piano terra e rettangolari al piano superiore.

Anche la torre, punto focale di una visione prospettica fortemente centralizzata, è rivestita in cotto e sotto di essa si apre l'ingresso alla Casa, che è arricchito dagli unici elementi decorativi di tutto l'edificio: bassorilievi e iscrizioni dello scultore Francesco Giannone.

Infatti sopra il portale si trovano una testa dell'Italia, con la corona turrata, e a seguire l'arengario semicircolare con ai lati i resti di due borchie che servivano per reggere l'asta delle bandiere; ancora più in alto vi è l'iscrizione "CASA DEL MUTILATO", con i tipici caratteri futuristi, seguita da tre simboli scolpiti nel marmo e riferibili al soldato e all'uomo virtuoso: una spada (richiamo alla romanità), un ramo di alloro (simbolo di gloria e fama imperitura), un ramo di quercia (simbolo di forza e virilità). I quattro





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE - ANCONA

pilastrini della torre sono, infine, decorati con gli stessi motivi e sotto l'architrave corre la scritta "Qui la vittoria è vivente".

La superficie della facciata est, adiacente al cortile della Caserma dei Carabinieri, è invece intonacata.

L'ampia terrazza-solarium, che riprende la grande tradizione del terrazzo romano antico, conclude l'edificio.

Internamente, dal blocco centrale dell'atrio, si diparte lo scalone d'onore, in marmo di Vicenza, maestoso e solenne nella sua forma a tenaglia con nicchie adorne di statue, che rappresentano il vecchio *Fante di Vittorio Veneto* e il giovane *Legionario dell'Africa Orientale*, opera dello stesso Giannone che aveva lavorato sulla facciata.

Sulla parete di fondo della Sala dell'Impero è probabilmente ancora presente, sotto lo strato di tinteggiatura, un'allegoria del *Trionfo dell'Impero fascista*, dipinta dal pittore ascolano Lazzaro Lazzarini, molto attivo in quel periodo in città.

Le strutture interne (pilastrini, travi, solai, scale) sono in cemento armato, con l'interessante copertura del salone d'onore che si estende per dodici metri di larghezza senza pilastrini intermedi, grazie a quattro solette curvilinee che scaricano il peso su travi a T, quasi un preludio alle ardite soluzioni che Nervi adotterà nel dopoguerra.

Confronto con beni architettonici simili

La Casa del Mutilato di Macerata si inquadra nella fase della tarda attività di Cesare Bazzani, quando l'architetto aveva ormai optato per la semplificazione dei volumi e la rinuncia alla decorazione esterna di chiara derivazione razionalista, mostrando inoltre un forte interesse per gli aspetti tecnici e strutturali che gli derivava anche dal suo percorso di studi.

Le potenti partiture verticali esterne e la torre littoria, evidente richiamo alle torri civiche medievali, sono un omaggio all'Arch. Marcello Piacentini che adottò soluzioni simili in molte sue opere, come nel Palazzo di Giustizia di Milano e nella Casa Madre dell'Anmig a Roma.

I prospetti slanciati, in asse con le vie, costituiscono una formula spesso adottata dal Bazzani e poi ripresa da diversi progettisti locali: tale soluzione architettonica si ritrova, infatti, anche nell'Orfanotrofio in corso Cairoli, in due palazzi in piazza Pizzarello e nella Casa dello Studente in Viale Don Bosco, sempre a Macerata.

Il terrazzo-solarium, ricordo del terrazzo romano antico, fu adottato anche da Terragni nella Casa del Fascio di Como ed è tipico dell'architettura razionalista, tanto da costituire uno dei cinque punti per una nuova architettura teorizzati da Le Corbusier.





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE - ANCONA

Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico-critica

Per la comprensione del contesto storico, cronologico e territoriale nel quale l'edificio è inserito è stata consultata la seguente bibliografia:

- Ciucci G., *Il dibattito sull'architettura e le città fasciste*, in "Storia dell'arte italiana. Il Novecento", Torino 1982, pp. 261 - 378.
- D'Amico S., *La Casa del Mutilato di Macerata. Memoria, storia, arte*, Macerata 2014.
- Giorgini M. e Tocchi W., *Cesare Bazzani, un accademico d'Italia*, Perugia 1988.
- Munafò P. e Muglianesi E., *L'architettura moderna nella Provincia di Macerata. Edilizia pubblica dal 1928 al 1944, analisi di un repertorio di esempi significativi*, Firenze 2006.
- <http://www.beniculturali.marche.it/Ricerca/tabid/41/ids/65991/Palazzo-del-Mutilato>

Ripercorrimo critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale

Per quanto sopra esposto, si ritiene che l'edificio oggetto di verifica costituisca un'importante testimonianza, ben conservata nella sua unitarietà, dell'architettura razionalista degli anni Trenta del '900, rivestendo anche un valore storico-culturale, in quanto ufficiale e severa espressione architettonica di un definito momento storico del Paese e opera della tarda attività del noto architetto Cesare Bazzani.

Per le caratteristiche sopra descritte, conservando caratteri architettonici originali, nonché elementi decorativi di pregio, si ritiene che la Casa (Palazzo) del Mutilato di Piazza Oberdan di Macerata, posseda i requisiti di interesse storico-architettonico e artistico, ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D. Lgs. 42/2004.

Ancona, 23/06/2017

Il Relatore

Dott.ssa Francesca Farina

Visto: il Responsabile dell'istruttoria

Arch. Pierluigi Salvati

Visto: Il Soprintendente

Arch. Carlo Birrozzi





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

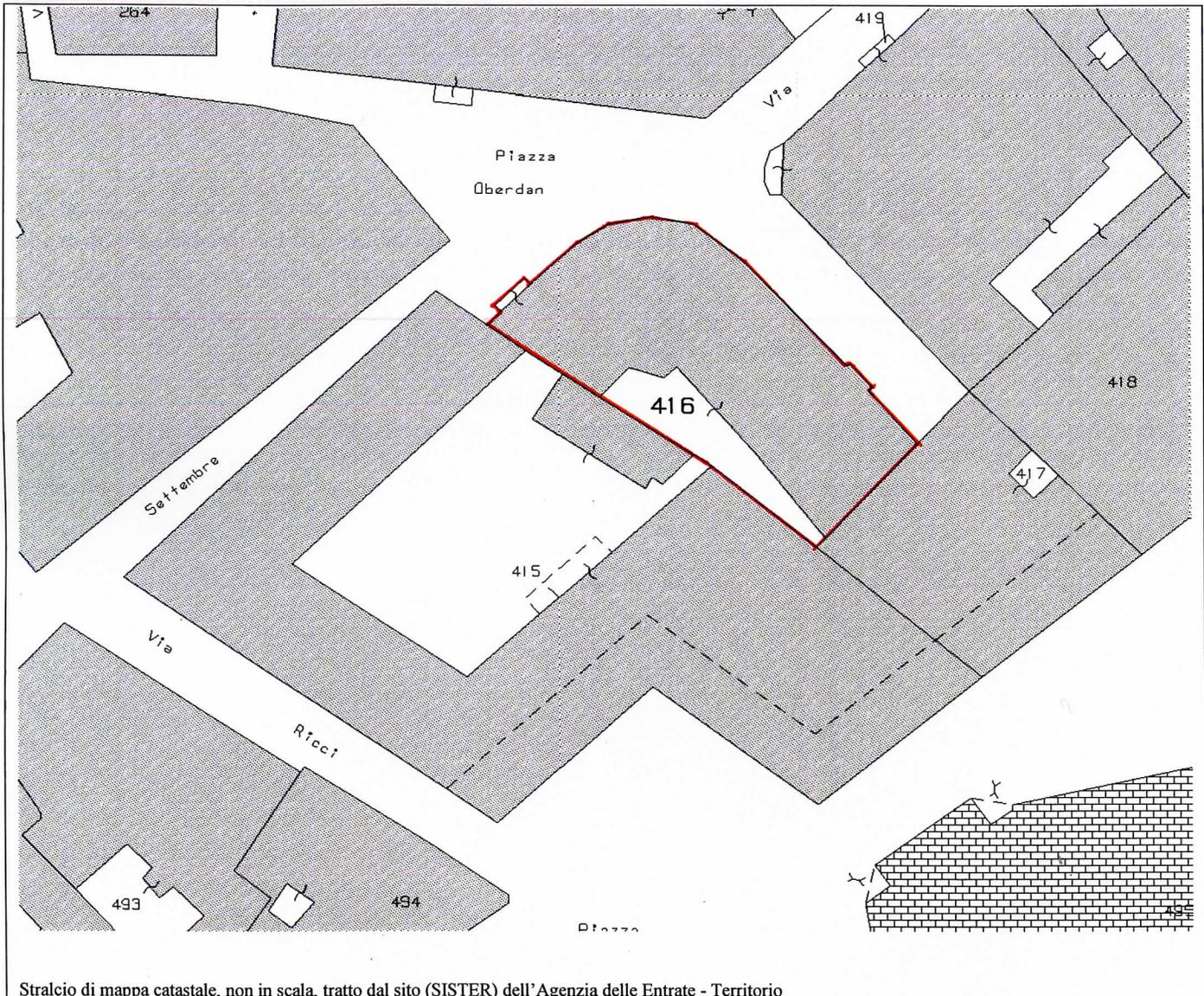
MACERATA (MC) – Piazza Guglielmo Oberdan n. 5 – casa (Palazzo) del Mutilato

Immobilie segnati al Catasto Fabbricati: Foglio n. 67 part.lla 416, subb. 3 e 5 C.F.

Proprietà: Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche
60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240
email sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it